

Violenza in centro storico appello dopo l'ultimo raid “Basta, adesso più polizia”

Nel weekend brutale aggressione del branco a 3 minori. E parte la lettera appello alle istituzioni di Confcommercio, Chiesa L'Orientale e del presidente di Arteteka

di **LUIGI SANNINO**

Basta con la violenza e il degrado nel centro storico». Un appello, accompagnato da una serie di proposte, parte dalle associazioni che lavorano sul territorio, dalla Chiesa e dall'Università dopo il ferimento di tre minorenni alle 2 di notte di domenica scorsa con il solito pretesto dello sguardo di troppo. Un'aggressione senza alcun apparente motivo. Circa dieci ragazzi un po' più grandi hanno circondato le vittime e ora dalla comunità che vive ed opera tra piazza San Domenico Maggiore e via Mezzocannone è partita una lettera-denuncia dai toni forti sul tema della sicurezza, indirizzata al prefetto, al sindaco e al consiglio comunale. «Chiediamo due poliziotti a piedi in zona Decumani quantomeno il sabato tra le 21 e l'una di notte», afferma il presidente di Arteteka Fabrizio Caliendo. «Anche un presidio fisso», aggiunge il presidente di Confcommercio Napoli, Massimo Di Porzio, che sottolinea come «non sia una buona idea chiudere le luci della città di notte, limitando l'attività dei locali pubblici per lasciarla con il buio in mano ai criminali, giovani e meno giovani che siano».

Si articola in più punti la lettera condivisa dal parroco della basilica di San Giovanni Maggiore, don Salvatore Giuliano; dal rettore dell'Università L'Orientale, Roberto Tottoli e dai presidenti dell'associazione Decumano del mare, Ivan Ambrosio, da Arteteka e dalla Confcommercio. Sul tema della sicurezza si parte dal ferimento con un coltello di un 17enne, l'altra notte tra via De Marinis e via Mezzocannone, sottolineando che è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi di microcriminalità, soprattutto accaduti di sabato sera e nella notte seguente. «Bande di ragazzini», scrivono i denunciatori, «vagano in scooter prendendo a schiaffi i passanti, scorrazzano liberi e senza controllo radunandosi in largo San Giovanni Maggiore».

Il giorno più difficile, riferiscono nella lettera-denuncia, è dunque il sabato «tra violente risse, rapine, scippi ed aggressioni, spesso con pestaggi ai danni di ragazzini inermi». Al punto che, c'è scritto, i taxi si rifiutano di passare per la zona a causa della pericolosità. Un quadro a tinte fosche che continua con l'allarme per l'uso di droghe nei vicoli del centro storico: cocaina, crack, marijuana e hashish. Alle istituzioni si chiede di inter-



Agenti di polizia e una ambulanza in via Mezzocannone dopo il raid contro tre minorenni compiuto dal branco nella notte tra sabato e domenica

venire su più fronti. E anche di curare di più l'illuminazione pubblica, carente soprattutto in vico secondo largo San Giovanni Maggiore, dove i lampioni sono fulminati, mentre andrebbero riaccese le luci che puntano su Palazzo Giusso, spente da anni. Poi si chiede di ri-

stabilire un'igiene urbana sufficiente in zona, dove «c'è una proliferazione di topi dovuta alla quantità di cibo che trovano a terra». Infine, di curare e salvaguardare le aiuole «diventate il bagno di cani e barboni» e l'area pedonale, «invasa sempre più spesso da veicoli in sosta». «Già sei mesi fa abbiamo presentato un esposto simile, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti», sottolinea Fabrizio Caliendo. Mentre Massimo Di Porzio spiega: «Abbiamo appoggiato l'iniziativa perché l'attenzione si era spostata sugli orari di chiusura dei locali, perdendo di vista il problema della criminalità e della sicurezza. Anche i residenti si lamentano. Io penso che le grandi città debbano essere vive 24 ore su 24, altrimenti passa un messaggio sbagliato». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'aggressione ai tre 17enni, residenti nel centro antico e studenti modello. Erano le 2 e 20 della notte tra sabato e domenica, quando il terzetto di amici mentre camminava si è trovato circondato da un gruppo composto per lo più da neo maggiorenni, uno dei quali si è rivolto a uno dei minorenni con fare provocatorio: «Perché mi stai guardando?». Secondo le vittime era solo un pretesto e così la pensano anche le forze dell'ordine che indagano sulla vicenda, oltre che i genitori dei ragazzi feriti. Uno dei quali, racconta la madre, Giusy, «è sotto choc perché è riuscito ad aiutare uno solo degli amici a divincolarsi dalla stretta dei ragazzi più grandi. È dispiaciuto perché l'ultimo rimasto bloccato è stato poi accoltellato e gli hanno rotto anche il setto nasale».

Le indagini sono orientate verso un gruppo di bulli che agisce nel centro storico, in particolare ai Decumani. La polizia ha acquisito le immagini della videosorveglianza e varie testimonianze, tra cui quella del gestore del bar in cui i minorenni si sono rifugiati per chiamare il 118 e il 113. «Può darsi che questi ragazzi lasceranno in futuro Napoli, ma vorremmo che fosse per libera scelta e non per disperazione», conclude.



Rapporti con la stampa la mossa di Gratteri

di **DARIO DEL PORTO**

La Procura di Napoli recepisce le nuove disposizioni del Csm in materia di rapporti con la stampa. Con l'ordine di servizio pubblicato sul sito web il primo luglio scorso, quello diretto dal procuratore Nicola Gratteri è il primo ufficio inquirente d'Italia ad integrare il programma organizzativo adeguandolo alle nuove linee guida, che introducono modifiche soprattutto con riferimento ai principi di «protezione reputazionale» e «comunicazione di aggiornamento».

«I cittadini hanno il diritto di sapere ciò che accade», ha più volte ribadito, anche in occasione dell'ultima conferenza stampa, la prima indetta dopo il varo delle nuove regole, il procuratore Gratteri. Su molti punti, viene evidenziato nell'ordine di servizio pubblicato on line, la Procura di Napoli ha «anticipato l'attuazione puntuale della direttiva europea sulla presunzione di innocenza», ad esempio con riferimento alla «parità di trattamento di testate e giornalisti», alla possibilità, per i giornalisti, «come dei ricercatori universitari ed enti di ricerca, di avere accesso agli atti non coperti da segreto» e alla «assoluta sobrietà e correttezza dei toni». Alla luce delle nuove indicazioni, i comunicati stampa diramati dalla Procura saranno «tendenzialmente senza riferimenti nominativi ai soggetti coinvolti nelle indagini», questo anche perché il Csm ha introdotto l'obbligo di «comunicazione di aggiornamento» in caso di archiviazioni, rigetti, revoche, proscioglimenti, annullamento o assoluzioni a favore di persone individuate con nome e cognome in un precedente comunicato. La riforma introduce per le Procure un «dovere di comunicazione anche reattiva», vale a dire finalizzata a correggere o smentire eventuali informazioni errate, false o distorte. Resta confermata la possibilità per i giornalisti di chiedere il rilascio di copia di atti non coperti da segreto, in particolare modo ordinanze di custodia cautelare, sempre nei limiti di legge e di tutela delle indagini in corso.

Domani, sul tema della comunicazione istituzionale sarà sottoscritto un protocollo operativo tra la Procura generale diretta dal pg Aldo Policastro e le procure del distretto: Domenico Airoma per Napoli Nord, Marco Del Gaudio per Nola, Nunzio Fragiasso di Torre Annunziata, Pierpaolo Bruni Santa Maria Capua Vetere, Francesco Raffaele per Avellino, Nicola D'Angelo per Benevento e la procuratrice minorile Patrizia Imperato.

Farmacie notturne

**FUORIGROTTA
BAGNOLI**

**VOMERO
ARENELLA**

COTRONEO
Piazza M. Colonna, 21
(Via Lepanto)
Tel. 081.2391641
081.2396551

CANNONE
Via Scarlatti, 79-85
(Piazza Vanvitelli)
Tel. 081.5781302
081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**



A. Manzoni & C. S.p.A.

Tel. 081 4975822



“AIR CAMPANIA S.p.A., società esercente il servizio di trasporto pubblico locale, rende noto che è pubblicato l'Avviso pubblico di disponibilità all'assunzione, riservato al personale dipendente della Trotta Bus Services S.p.A., finalizzato alla salvaguardia occupazionale e alla continuità del servizio pubblico locale di trasporto, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016.

La procedura è finalizzata alla copertura di un fabbisogno massimo di 85 unità per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale nel Comune di Benevento.

Le manifestazioni di interesse, corredate della documentazione prevista dall'Avviso, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo air@pec.aircampania.it entro le ore 16:00 del 22 luglio 2026.

L'Avviso integrale e la relativa modulistica sono disponibili sul sito istituzionale di AIR CAMPANIA S.p.A. – sezione Società Trasparente/selezione del personale - e sul BURC”.